

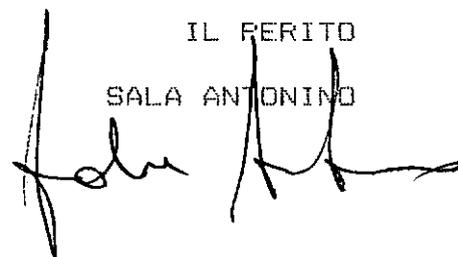
SEZIONE I

CORTE D' ASSISE

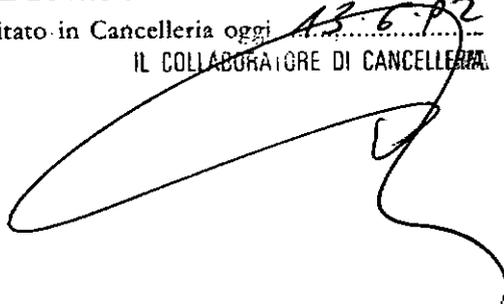
Trascrizione bobina n.4
udienza del 08 Giugno 1992

IL PERITO

SALA ANTONINO



CORTE DI ASSISE DI - PALERMO
Depositato in Cancelleria oggi 13.6.92
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA



Mattarella: ...nell'80...

Avv.Oddo: ...l'on.Andreotti.

Mattarella: No, mi pare che fosse, se non ricordo male, l'on.Cossiga, Presidente del Consiglio, se non ricordo male. Ma non ne sono sicuro, Presidente, vorrei verificare. Perche' il Governo di solidarieta' nazionale, si concluse nel '79, credo che vi furono le elezioni politiche...

Presidente: Questi sono dati storici che non c'e' bisogno di attingerli...

Mattarella: ...credo che fosse Cossiga, Presidente del Consiglio.

Avv.Oddo: Il Presidente Cossiga era una delle persone della Democrazia Cristiana, della sinistra democristiana, tra le piu' vicine al Presidente Mattarella, come ha riferito la Chiazzese?

Mattarella: Si, aveva un rapporto molto stretto, anche di carattere personale, oltre che di carattere politico.

Avv.Oddo: Ora, lei ha dichiarato che non vi erano rapporti istituzionali tra

Presidente della Regione Siciliana e Ministro degli Interni, ora, noi abbiamo questa cosa strana, che il Presidente Piersanti Mattarella, pur avendo due riferimenti che si chiamano Segretario della D.C. Zaccagnini, Presidente del Consiglio Cossiga, sceglie di avere un colloquio, il cui contenuto, da quello io ho letto delle sue dichiarazioni, non sarebbe stato dal Presidente Mattarella direttamente, riferito ne' a lei ne' ad altri, eppure, e ancora, eppure essendo egli equiparato al rango di Ministro, se non vado errato, come Presidente di una regione a statuto autonomo, perche' lo statuto Siciliano prevede questo, invece di parlarne con il Presidente del Consiglio, ottiene un colloquio con il Ministro degli interni, lei ci vuol dare una spiegazione a tutto questo?

Presidente:

Domanda inammissibile.

Avv.Oddo:

Va bene, signor Presidente.

Altra domanda sullo stesso punto.

Era segretario regionale allora, se non vado errato, l'on. Nicoletti.

La segreteria regionale del partito democristiano, credo, ha

analogamente a quanto avviene per

gli altri partiti, finisce con

esprimere, in modo determinante,

l'atteggiamento del partito sul

Governo, regionale intendo.

E' il livello di competenza,

segreteria regionale governo

regionale.

Intendo, e' ovvio che se si sceglie

Presidente della Regione Tizio, la

segreteria regionale di quel

partito dovrebbe essere, quanto

meno, sulla stessa linea, no! Ha una

corresponsabilita' politica di

questo fatto.

Ora, e' logico che il Presidente

Mattarella non abbia parlato del

colloquio con il Ministro degli

Interni Rognoni, con l'allora

segretario regionale on. Nicoletti?

Presidente:

Domanda inammissibile.

Avv.Oddo: Quali erano i rapporti tra il
Presidente Mattarella e
l.on.Nicoletti, all'epoca?

Presidente: Prego.

Mattarella: Erano rapporti ottimi, sia sul
piano politico che sul piano
personale.

La linea politica che si svolgeva,
si svolgeva in pieno accordo.

Avv.Oddo: Ma anche all'epoca in cui ci
riferiamo?

Erano forse peggiorati questi
rapporti?

Mattarella: No.

Avv.Oddo: E com'e' che? Abbiamo una fonte che
dice, vol.69 foglio 91-95-21.

Giudice a latere: Chi e' che lo dice?

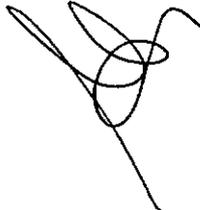
Presidente: Cosa dice questo volume?

Avv.Oddo: Lo volevo prendere per evitare di
andare a memoria, perche' la
memoria poi...

Scusi, perche' non abbiamo i
computer.

Presidente: Male, questo.

Avv.Oddo: Dice Padre Ennio Pintacuda.
Mattarella, dopo il fallimento del
primo governo, avverti l'isolamento

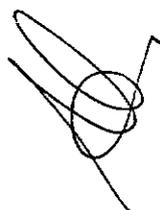


nella D.C., specie per la presa di
distanze di Nicoletti.
Evito tutto il resto, perche'...

Presidente: Questo lo chiederemo a Pintacuda.
Avv.Oddo: Ma intanto...
Presidente: No, ha gia' risposto.
Avv.Oddo: Va bene.
Presidente: A lui non risulta.
Avv.Oddo: Lei, per quanto le risulta,
l'azione amministrativa che suo
fratello aveva svolto nella
Regione, specie con riferimento
all'azione relativa agli appalti
delle scuole di Palermo, finiva o
no, col colpire ben precisi
interessi economici?

Mattarella: Naturalmente si.
Sia per l'entita' di partenza delle
gare che, come verbale appena
letto, sei miliardi, sia per le
prevedibile ed abituali crescita di
questi valori nel corso, poi,
dell'opera.

Avv.Oddo: Sto concludendo.
L'on.Mattarella, Piersanti, le
parlo' mai dell'omicidio di Reina?



Del segretario provinciale della
D.C., Reina Michele?

Mattarella:

Naturalmente ne parliamo, anche
perche' era venuto, avvenne, se non
ricordo male, nove, dieci mesi
prima, quasi un anno prima,
dell'omicidio di mio fratello.

Presidente:

Marzo '79.

Mattarella:

Si, appunto.

Avv.Oddo:

Lei, in proposito, conferma
specificamente, l'ha gia' fatto
poc'anzi in modo generico, e poi ha
voluto rimarcare... sottolineare
che confermava ogni frase delle sue
deposizioni, conferma la diversita'
di campo, di azione politica, fra
suo fratello e Reina?



Mattarella:

Si, perche'...

Avv.Oddo:

E' una frase che ho colto dalla sua
dichiarazione, quando esclude...io
non voglio chiedere l'opinione, che
ha gia' espresso al G.I., dice: per
me sono due fatti differenti, due
matrici diverse.

Il problema e' che voglio chiedere,
e' se conferma il dati di fatto,
della diversita' di campo.

Mattarella:

Ma io non ricordo di aver parlato di matrici nelle mie deposizioni, ma diversita' di campo si, di motivi si.

Di diversita' di campo si trattava, lo ripeto, ricordo bene quella deposizione, si trattava di una dimensione provinciale, per quello che riguardava Reina, il caso di mio fratello era di una dimensione regionale, con una sua attenzione, in quanto palermitano, alle vicende della..., del partite politiche di Palermo, ma il suo campo di azione, di influenza, di effetti, di...era quello regionale, con proiezioni di carattere nazionale.

Presidente:

Aspetti avv.Oddo.

Una volta tanto una sua domanda, una sua domanda ha destato la mia curiosita'.

Vorrei sapere, in occasione della morte del Dott.Michele Reina, che tipo di commenti fece con lei suo fratello?

Mattarella:

Ma, essenzialmente di interrogativi, e di ...

Presidente: Una serie di interrogativi, o uno solo?

Mattarella: No, no. Una serie.
Diversi interrogativi sulle possibili ragioni, causali, moventi.

Presidente: Pervenne ad una conclusione?

Mattarella: No, Presidente.

Avv. Oddo: Signor Presidente. Si parlo', a proposito, da parte della stampa in un articolo di Panorama che per altro formera' oggetto di approfondimento da parte della Corte, della scoperta, o della presunta scoperta da parte del Gen. Dalla Chiesa, dell'assassino del compianto Presidente nella persona di un.. di qualcuno che era, o era mandato, dal un gruppo siculo americano facente poi riferimento a Sindona, etc.

Lei su questo fatto ha avuto modo di apprendere qualche cosa?

Mattarella: Signor Presidente, lessi anch'io quell'articolo di Panorama, tanto che se non ricordo male ebbi a produrlo in una delle mie

deposizioni, e insieme anche ad altri articoli che facevano riferimento a dichiarazioni di Sindona rese negli Stati Uniti, circa il suo essere venuto in Sicilia per effettuare un colpo che allontanasse il pericolo dell'accesso dei comunisti al governo.

E siccome quegli articoli ponevano degli interrogativi, io li produssi nel caso in cui potessero essere sfuggiti agli organi giudiziari, ma notizie riguardi a questi, no. Naturalmente ho continuamente formulato in me delle possibili congetture, ma naturalmente delle congetture.

Avv.Oddo:

Lei era presente a Londra, allorché il Dott.Contrada, ebbe a portare delle foto per sottoporle alla ricognizione da parte di sua cognata.

Mattarella :

Si.

Avv.Oddo:

Lei parlò a qualcuno dell'incontro a Londra che ebbe con il Dott.Contrada?

Mattarella: Ne parlai con il G.I. quando ...

Avv.Oddo: A parte questo dovuto...

Mattarella: No, no, naturalmente.

Avv.Oddo: Il dott.Contrada o il
dott.Nicolicchia, ebbero a spiegare
da che cosa nasceva il loro
convincimento che, sua cognata
definisce insistente, che poi era
anche il convincimento del
Procuratore della Repubblica,
dott.Costa, in ordine alla
responsabilita' della persona
effigiata in quella foto in ordine
per la morte si suo fratello?

Mattarella: Io vorrei correggere che il
dott.Costa era stato gia' assassinati
quando quelle foto furono mostrate a
mia cognata.

Si trattava appunto dei giorni
successivi all'omicidio del
Procuratore Costa.

Le insistenze erano soprattutto del
Questore Nicolicchia, che, ma mi pare
di averlo dichiarato in una delle
deposizioni, che argomentava una sua
particolare esigenza di individuare
il responsabile, convinto che fosse

questo, convinto che fosse anche l'assassino del Procuratore Costa, cui lui si sentiva legato da amicizia.

E l'insistenza fu, del Questore Nicolicchia, piuttosto intensa.

Avv.Oddo:

Quindi non le spiegarono da che cosa nasceva quel convincimento.

Cioe' che loro, per esempio, stavano seguendo una traccia che si chiamava appalti delle scuole di Palermo?

Mattarella:

No. Si limitava, si limito' a chiedere a mia cognata, insistendo molto sui tratti somatici della persona effigiata in quelle foto, e poi a chiedere che facessero una ricognizione informale in Questura, e che anche su mio consiglio, mia cognata rifiuto', e sulla quale per altro il dott.Contrada era perplesso. In una ricognizione organizzata dall'autorita' giudiziaria, ma fatta soltanto come iniziativa della Questura.

Avv.Oddo:

Mi avvio rapidamente alla fine. E mi scuso se probabilmente alcune delle domande possono sembrare in

qualche modo gia' chiarite,
probabilmente, cioe' non lo sono
certamente per me.

Se ho capito bene, il teste non ebbe
mai a parlare ne' con il Presidente
Mattarella, ne' con l'on. Rognoni, del
contenuto del loro colloquio.

Cioe', quello che si e' detto, in
ordine al contenuto del colloquio,
non dico alle paure suscitate, o ai
timori espressi, quanto al contenuto,
e' soltanto una deduzione che ella ha
fatto.

Mattarella:

Posso rispondere Presidente?

No, io non ho fatto alcuna deduzione.
Quel che so', e' che poi mi ha
riferito ...

Presidente:

Non ha parlato del contenuto.

Mattarella:

la dott. Trizzino, del colloquio.
Io rimasi colpito, se posso
aggiungere alla Corte, della
circostanza che mio fratello non ne
abbia parlato ne con me, ne con alcun
dei suoi collaboratori con cui aveva
un maggior apporto di confidenza, e
che avendolo anche con me, aveva
potuto raccontarmelo, parlamene.

Evidentemente per garantirsi che ne' mia cognata, ne' io ne venissimo a conoscenza per non indurci in preoccupazioni.

E fui colpito dal fatto che ne aveva parlato con la Trizzino, con cui aveva un rapporto di stima, ma non di particolare confidenza.

Avv.Oddo:

Il teste seppe, o cerco di sapere, se suo fratello aveva parlato ad altri del fatto di questo colloquio e del suo contenuto?

Mattarella:

Naturalmente chiesi poi agli altri collaboratori di mio fratello, successivamente al 6 di gennaio, se ne avesse parlato con loro, non aveva parlato con alcuno, d'altronde, questo e', mi era stato confermato quel che mi aveva detto la Trizzino; cioe' che le imponeva, come di richiesta pressante, il vincolo del segreto nei confronti di chiunque, e che ne aveva parlato soltanto con lei.

Avv.Oddo:

Immagino che questa stessa domanda non posso rivolgere per l'on.Rognoni?

Oppure fece qualche domanda, qualche inchiesta, cosi' personale, per sapere se l'on. Rognoni ne avesse parlato con qualcuno?

Giudice a latere: C'e nell'interrogatorio che io gli ho reso: ne avevo l'intenzione ma non ...

Avv. Oddo: Che non abbia parlato con l'on. Rognoni, io l'avevo premesso. Il problema e' se lui abbia saputo che in seguito l'on. Rognoni ne avesse parlato ad altri?

Mattarella: No, non e' a mia conoscenza.

Avv. Oddo: Non e' a sua conoscenza. Lei sa', o comunque, come lo sa', e sa darne una ragione del perche' il Presidente Mattarella ebbe a tergiversare a lungo prima di chiedere il colloquio con il Ministro Rognoni? Se non vado errato questo si trae da alcun...
E cioè, il colloquio con Rognoni non sarebbe avvenuto dall'oggi al domani, ma dopo una lunga riflessione del Presidente?

Presidente: Puo' rispondere.

Mattarella: Questo, Presidente, non so' se abbia tergiversato. A me disse che aveva intenzione di parlare con Rognoni.

Presidente: Dopo quanto tempo ci parlo'?

Mattarella: Poi ho visto...io non so collocare nel tempo quando mi fece questa, ma poi ho visto nella sua agenda che, se non ricordo male, nel mese di novembre, o di ottobre, o di novembre, mi pare novembre del '79, ha avuto colloqui con Rognoni, incontri con Rognoni a Roma.

Ma non credo che abbia tergiversato, d'altronde il suo allarme si era esaltato, si era sviluppato moltissimo, dopo i due assassini di Giuliano e di Terranova.

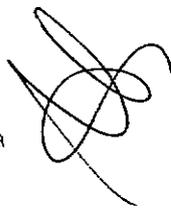
Quello di Terranova, se non ricordo male, e del '79.

Furono sostanzialmente uno per stagione.

Nel settembre, non e' che ...

Presidente: ...e quello di Giuliano, 21 luglio '79.

Avv.Oddo: Perche' il teste attese il 28 maggio '81, per riferire all'Autorita' Giudiziaria, quanto egli aveva



appreso pochi giorni dopo i funerali di suo fratello.

Cioe' che la dott.Trizzino aveva avuto la confidenza da parte del compianto Presidente?

Mattarella:

Perche' io esortai quando me ne parlo la dott.Trizzino, a parlarne subito con l'Autorita' Giudiziaria, cosa che mi assicuro che avrebbe fatto, e che mi confermo' che aveva fatto. Quindi sapevo che la circostanza era a conoscenza

degli inquirenti e ne parlai, e ne parlai con l'istruttore soltanto quando me ne chiese espressamente, ma io sapevo gia' che ne erano a conoscenza.

Avv.Oddo:

Una cosa che non..., non sono riuscito a trovare una ragione.

Nel nostro processo si parla, ad un certo momento, di un caso Costa, che avrebbe come protagonista l'on Sergio Mattarella.

Io non ho capito, per la verita'

Presidente:

Un caso Costa ?

Avv.Oddo:

Si, e' al foglio 617743 vol.12.

La Polizia Giudiziaria, che in
richiesta di una serie di
accertamenti, in ordine ad un
anonimo, che riguarda sempre
l'omicidio, fra l'altro fa cenno a
questo caso Costa.

Ora vorrei capire un momento che cosa
e'.

Perche' dal resto ...

Presidente:

Quale deposizione ne' ha parlato?

Avv. Oddo:

Posso prendere la pagina.

Il caso del Giudice Costa del
Tribunale di Trapani sarebbe stato
strumentalizzato dal fratello del
defunto Presidente Regionale,
l'Avv. Sergio Mattarella, il quale
intenderebbe destabilizzare la zona
del trapanese per ritorsioni nei
confronti del citato ect., che
sarebbe stato il mandante ...

Presidente:

Non riguarda per niente questo
processo, tutto questo discorso.

Avv. Oddo:

Dell'omicidio del fratello, scusi.

Giudice a latere:

Ma questo non l'ha detto

l'on. Mattarella, lo avra' detto
qualcun altro a cui si potra'
chiedere.

Avv.Oddo: No. Purtroppo l'ha detto un anonimo.

P.M.: Scusi, a parte il fatto che l'ha detto un anonimo, che non c'entra niente con l'oggetto di questo processo, potrebbe riferirsi al caso della corruzione del sostituto Procuratore di Trapani.

Giudice a latere: Si riferisce, dicendo che e' stato strumentalizzato dall'on.Mattarella al solo scopo di ...

Presidente: Andiamo avanti.

Avv.Oddo: Signor Presidente, io volevo soltanto sapere qualche cosa su questo, perche' trovo questo firmato dal Magg.Onorati...

Presidente: Ed e' l'indagine svolta in merito all'anonimo.

Avv.Oddo: Era per capire tutto questo, perche' viene collegato inopinatamente al ...a indagini sull'omicidio.

Presidente: Non poteva chiederlo al Col.Onorati?

Avv.Oddo: Signor Presidente, grazie comunque.

Presidente: Prego.

Avvocato: Una sola domanda, Presidente.
C'e' un aspetto che emerge da tutte le dichiarazioni rese dai piu'

stretti collaboratori del compianto
Presidente Mattarella.

Ed e' un aspetto che onora vi e' piu'
la memoria del Presidente.

C'e' una costante domanda, da parte
del Giudice a tutti questi
collaboratori, ed una costante
risposta.

La domanda era questa: se il
Presidente Mattarella, risultava
allora, avesse ricevuto delle minacce
da parte di ambienti mafiosi, se la
segreteria, o lo studio del
presidente era frequentato, per caso
da ambienti, da personalita' mafiose,
se il Presidente avesse ricevuto
minacce da questi ambienti, ebbene la
risposta a tutte queste domande
e' stata costante: nessuno di questi
testi ha detto di avere mai appreso
che il Presidente avesse ricevuto
minacce, che ambienti mafiosi
avessero per avventura frequentato
lo studio, la segreteria, o i locali
della Presidenza della Regione



e che il Presidente avesse avuto minacce, sia telefoniche, che tramite lettere anonime.

Tranne una sola volta, pare che sia stata inviata una lettera, dove, non ci ho scritto il contenuto, ma c'erano soltanto figurate delle croci.

Io chiedo, se l'on. Mattarella conferma e fa proprie, per scienza propria evidentemente, di tutte le dichiarazioni rese da questi testi, stretti collaboratori del Presidente della Regione.

Mattarella:

Si, signor Presidente, per quanto riguarda le minacce, con quelle cose che ho precisato nelle deposizioni, sia di quella lettera, sia delle altre pericoli che avvertiva, conoscenza in parte prima ed in parte dopo il suo assassinio.

Avvocato:

No. La domanda era piu' complessa. Se risulta all'on. Sergio Mattarella, cioè che e' risultato agli atti, cioè che suo fratello non aveva rapporti con i mafiosi, non aveva avuto mai visite di mafiosi, nessun

mafioso frequentava la Presidenza della Regione o la segreteria...

Presidente: No, cosi' non va la domanda. I testi non devono attribuire etichette.

Significa mafiosi, si faccia fare un elenco di tutte le persone che frequentava suo fratello, allora.

Avvocato: Presidente, addirittura, lo sa' cosa dicono?

Presidente: Testi gia' esaminati?

Avvocato: Si, si.

Presidente: Gia' esaminati a dibattimento.

Giudice a latere: No.

Presidente: E io devo rivolgere una domanda di questo genere?

Avvocato: No, Presidente.

Per esempio, Trizzino, Sanfilippo, La Rosa

Presidente: Quando vengono costoro, poi se ne parla.

Avvocato: No, perche' Presidente.

Quando verranno glielo chiederemo, intanto c'e' qui l'on. Sergio Mattarella.

Presidente: No. non glielo chiederemo, perche' io queste domande non glielo faro'.

Avvocato: Quale domande, signor Presidente?

Presidente: Una domanda di questo tipo. Se frequentava persone mafiose....

Avvocato: Ma no, signor Presidente, io ho fatto una premessa, Presidente. Io ho detto che da queste dichiarazioni emerge una aspetto che onora la memoria del Presidente Mattarella, ho fatto questa premessa, quindi non dobbiamo equivocare.

Presidente: E questa premessa sarebbe stata bellissima come esordio di una discussione, ma di una domanda non va'.

Avvocato: Mi scusi, risulta dagli atti, attraverso queste testimonianze.

Presidente: Ma e' una deduzione che fa' lei, che non frequent... Non e' che i testi possono ...

Avvocato: No, e' i testi che lo dicono, signor Presidente.

Presidente: Se vuole io le leggo tutte le dichiarazioni rese...

Presidente: E va bene, quando verranno questi testi se ne parlera'.

Ora mi ponga, per piacere,
diveramente la domanda che lei voleva
fare al teste.

Avvocato:

Allora la domanda e' questa.

La domanda e' quella che ha fatto il
G.I. a tutti, e questa volta la
faccio io.

Risulta all'on. Sergio Mattarella che
mafiosi o gente in odore di mafia,
abbia mai fatto richieste frequentato
o tentato di frequentare o avvicinare
il Presidente Mattarella, questa e'
la domanda.

Presidente:

La modifico un tantino io, la
domanda?

Avvocato:

E la modifichi, Presidente.

Presidente:

Le risulta che suo fratello abbia
preso delle iniziative per
allontanare, diciamo, qualche volta
delle persone che presentavano...

Avvocato:

No, questa e' una altra di domanda,
signor Presidente?

Presidente:

...e che lui non riteneva opportuno
di ricevere per certi suoi
convincimenti.

Avvocato:

Presidente, questa e' una altra
domanda...

Presidente: Questa e' una altra domanda, e quella sua e' inammissibile.

Avvocato: Ma non e' mia domanda questa, Presidente.

Avvocato: La sua domanda e' inammissibile avvocato.

Avvocato: Com'e'?

Presidente: Inammissibile.

Avvocato: Inammissibile?

Presidente: Si.

Avvocato: E' la piu' pertinente delle domande che sino ad ora sono state fatte. La piu' pertinente io credo, e mi scusi l'avv.Oddo.

Presidente: Noi stiamo facendo un processo a persone...

Avvocato: Presidente, qui sono imputate gente, diciamo, in odore di mafia o mafiosi, cosi' accontentiamo l'avvocato Criscimanno. E piu' pertinente di questa.

Presidente: Sono imputati di associazione per delinquere, oltre che dell'omicidio dell'on.Mattarella.

Avvocato: Esatto.

Presidente: Le etichette, ripeto ancora una volta, non dobbiamo farle mettere...

Avvocato: E infatti ho detto in odore.

Presidente: A conclusione di un dibattimento, risponderemo con una sentenza. Ci sono altre domande?

Avvocato: La domanda e' questa, e insisto sulla domanda.

Presidente: No, e' stata gia' rigettata. Frego.

Avv. Criscimanno: A parte la tentazione della confessione di una responsabilita' diretta a fra poco per l'omicidio di cui ci occupiamo, ma mettiamola da parte questa tentazione. Un solo chiarimento, poc' anzi l'avv. Oddo ha chiesto un ulteriore specificazione sui rapporti intercorsi fra il Presidente, Piersanti Mattarella, e il segretario regionale della D.C., on. Nicoletti. E, ha fatto riferimento ad una dichiarazione di Padre Pintacuda, la Presidenza, correttamente, non ha ritenuto di approfondire ulteriormente. Io ritengo, pero', che si possa oggi chiedere al teste presente, di precisare, se i rapporti buoni di cui



ha parlato, son rimasti tali sempre
fino alla morte del Presidente
Piersanti Mattarella?

Presidente:

Prego.

Mattarella:

Si, Presidente. Anzi aggiungo, i
rapporti di mio fratello Piersanti
con Nicoletti, furono buoni e di
piena collaborazione politica,
particolarmente negli ultimi anni con
mio fratello, nei primi anni di
attivit  parlamentare, avevano avuto
anche qualche momento di scontro
parlamentare, anche in qualche
momento, quindi...

e questa vicinanza, questa
collaborazione, era inalterata al
momento che mio fratello fu
assassinato, e per che e' a mia
conoscenza, Nicoletti era convinto
che dovesse essere mio fratello
ancora, Presidente della Regione.

Presidente:

Va bene.

Abbiamo finito con l'on. Mattarella.

La ringraziamo, puo' andare.

Scavone Sergio.

Giudice a latere:

Questo e' un teste citato dalla
Difesa, al pari di Russo Serenella.

Rito del Giuramento

Giudice a latere: Lei ha reso dichiarazioni
nell'immediatezza dell'omicidio
dell'on.Piersanti Mattarella alla
Questura di Palermo, alla Digos, e
successivamente le ha confermate al
G.I.

Lettura delle dichiarazioni.

Giudice a latere: Comunque lei ha confermato al
dott.Chinnici le dichiarazioni rese
alla Polizia.
Confermo, previa integrale lettura
avuta delle dichiarazioni a me rese,
in data 6-1-80 alla Digos di Palermo,
in ordine all'omicidio del Presidente
della Regione, Piersanti Mattarella.

Continua lettura dichiarazioni.

fine cassetta